



Festeggiamenti 75 ANNI

Il nostro vescovo, mons. Diego Coletti, ha compiuto domenica scorsa 25 settembre settantacinque anni. Per lui abbiamo pregato e ringraziato il Signore. Ma questa data segna "in automatico" anche il termine del suo mandato come presule della nostra Diocesi, mandato che egli ha rimesso nelle mani del Papa. Sono per lui momenti di trepida attesa di una risposta del Santo padre. Ma a dire il vero attendiamo pure noi il responso vaticano, per capire se mons. Diego sarà ancora nostro vescovo per un po' o meno e — se così fosse — chi sarà il suo successore.

Personalmente mi piace che mons. Diego abbia dovuto "rassegnare le dimissioni" dal ruolo di guida della Diocesi. Devo ringraziarlo per il suo zelo e il suo esempio e anche per la sua vicinanza a me come persona e non solo perché prete suo collaboratore: ho sentito in più occasioni la sua stima per me e la sua amicizia. L'ultima di queste occasioni fu proprio durante la visita pastorale alla nostra parrocchia, quando si fermò a cenare da me con don Enrico Radice, che lo accompagnava. Volle cenare in cucina invece che nell'ampia sala della casa parrocchiale e senza fronzoli o tovaglie ricamate, nei piatti "da battaglia" che uso quotidianamente. E lì, quella sera, stanchi per la giornata impegnativa, abbiamo parlato fraternamente: mi disse che si sarebbe fermato una mezz'oretta per un veloce brodino, rientrò a casa sua lietamente dopo due ore e mezzo! È stato proprio un bel momento.

Se è vero che ormai mons. Coletti è in età di "pensionamento" è pure vero che un prete non smette mai di essere prete. In occasione della sua rinuncia al papato Benedetto XVI affermò che smetteva il suo servizio, non di essere vescovo e fedele di Cristo; smetteva di essere padre per diventare "nonno" per i cristiani del mondo. Così è per un vescovo o un prete: non si va in pensione, ma si lasciano "solo" le responsabilità della guida del popolo per mettersi a disposizione della Chiesa stessa là dove e come si può (vista l'età e la salute).

Non tutto ciò che luccica è oro

MATRIMONIO E SIMILI

Due si vogliono bene. La loro amicizia è creciuta negli anni. Ora è così grande che decidono di stare insieme, di condividere le giornate, i beni, il tetto... Vanno a convivere. Finché decidono che è ora di sposarsi.

E se i due non vogliono o non possono essere riconosciuti come sposi, ma intendono comunque essere riconosciuti come due che si prendono cura l'uno dell'altro? Be' oggi c'è la Legge 76/2016 (o "Cirinnà") che lo consente.

Due "conviventi di fatto" (così li definisce la Legge) possono essere riconosciuti come responsabili l'uno dell'altro ed essere uniti ufficialmente come coppia con tutti i diritti e i doveri che ne conseguono e che nella Legge stessa vengono elencati. Ebbene però la Legge parla chiaro: essi non sono né sposi né coniugi e la loro è "solo" un'unione civile, non un matrimonio. Non è nemmeno un matrimonio civile. Ma quali sono le differenze sul piano pratico? Bella domanda. Di fatto convivono perché si vogliono bene, condividono tutto (tetto, cucina e quasi sicuramente il letto), hanno diritti e doveri riconosciuti dalla Legge oltre che dal buon senso: cosa manca all'unione civile che invece ha il matrimonio?

Non è la capacità di generare figli quello che fa di un'unione civile un coniugio. Non mi sorprenderei più di tanto se in un prossimo futuro riuscissero a sancire una Legge che consente l'adozione di bambini già nati o appena concepiti (utero in affitto) anche a "conviventi di fatto". E allora cos'ha il matrimonio che non ha l'unione civile?

Be' credo che abbia dalla sua la bontà della "Origine". L'Origine del matrimonio non è quella dell'unione. Entrambi, sì, sono anche un contratto tra due che si vogliono bene e liberamente si scelgono, ma solo il matrimonio realizza pienamente il progetto con cui e per cui Dio ha creato l'uomo. Solo nel matrimonio infatti ci sono la complementarità dell'uomo e della donna che li può portare ad amarsi e ad amare come Dio con fecondità e fedeltà. Ad omosessuali o a una coppia di conviventi manca la fecondità che viene loro dall'essere diversi e/o dal "per sempre": non che non sanno amare, ma rimane un amore tra due, pur magari grande, ma bloccato da una di queste due caratteristiche mancanti.

1° Anno di catechismo

A CHE ETÀ SI INIZIA IL CATECHISMO?



Sebbene ormai siano diversi anni che si è introdotto il nuovo percorso catechistico per i bambini, ancora questa domanda torna a far capolino in questo periodo dell'anno. Quindi qui ribadiamo quella che è la logica che sottostà al cammino catechistico.

Punto 1. La vita di figlio di Dio, ricevuta da bimbi col Battesimo in modo inconsapevole, va compresa per essere vissuta al pieno e al meglio che si può.

Punto 2. Perciò il catechismo è un modo utile per rendere via via più consapevoli i bambini e i ragazzi di quanto hanno ricevuto e di come si viva da figli di Dio nella Chiesa. Insomma, il catechismo non è una scuola per fare la Cresima e la prima Comunione, ma è una scuola di vita cristiana, accanto a quella insostituibile che è la famiglia dei bambini.

Punto 3. La Cresima e la prima Comunione sono solo l'inizio della vita da cristiani, non la conclusione di tutto. Il Cristiano ha necessità di non smettere di cercare la Verità e di vivere la Carità.

Punto 4. Il percorso di fede col catechismo può iniziare a sei anni o a sette: dipende dalla maturazione del bambino e da quel che i genitori valutano sia il meglio per il figlio. Però è vero che il catechismo è un cammino che si inizia **COMUNQUE** dal primo Anno e a ottobre (non ad aprile!). Ne consegue che se un bambino inizia a sette anni, frequenterà il **1° Anno** insieme a bambini di sei. Questo non è un problema, così come non fa problema negli allenamenti del calcio o del basket.

Punto 5. Quelli che vogliono far iniziare al proprio figlio il percorso di catechismo, sono invitati per **domenica 16 ottobre alle 15:00 in oratorio**. Se proprio non si può essere presenti occorre comunicarlo al parroco, in modo che comunque si effettui l'iscrizione.

FESTA DELL'ORATORIO

Si riprendono tutte le attività dell'Oratorio e quindi ci sembra bello passare una lieta giornata di attività e giochi pensati sia per i ragazzi delle medie, sia per i più piccoli. Non mancate domenica 9 dalle 15:00!!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Son tornati al Padre celeste con il suffragio della Chiesa:

DEGANO IVANA, ved. Zucchetto, di anni 84, il 24/9;
VIGNALI ALDO Giuseppe, di anni 71, il 27 settembre.

Consacrano il loro amore a Dio nel Matrimonio:

PEZZA DANIELE con MAGLIA FEDERICA, entrambi di Bregnano, venerdì 7 ottobre.

Buon appetito con le

CI SIAMO! l'8 e il 9 ottobre e fino ad esaurimento scorte



I ragazzi dell'Oratorio vi offriranno la possibilità di acquistare le rinomate

MELE della VALTELLINA

Ve le portano a casa!

In vendita anche in collaborazione con l'Assoc. Culturale "Il Moro", presso il mercato nell'azienda agricola Ponzin in via Garibaldi 56, a Bregnano. Ore 8:00-12:30 dell'8/10.

APPUNTAMENTI

per la **VITA** della **COMUNITA'**

I mercoledì e i venerdì alle 20:30 presso la statua di **p.Pio** (o a **S.Vincenzo** se piove) ci sarà **il rosario**.

↳ **Domenica 2 ottobre**

ore 10:30 : santa Messa animata dai bambini del **4° Anno** di catechismo. Segue breve incontro per i loro **genitori**. In oratorio.

ore 15:00 : Battesimo.

ore 16:15 : coi bimbi del **2° Anno** e i loro **genitori**. In oratorio.

↳ **Lunedì 3 ottobre**

ore 21:00 : coi catechisti del **4° Anno**. In casa parr.

↳ **Giovedì 6 ottobre** *primo del mese*

lungo la giornata Adorazione Eucaristica per le vocazioni

ore 16:30 : Adorazione comunitaria in San Vito.

ore 17:30 : S. Messa a S.Vito (!!!)

ore 18:00 : coi ministri della Comunione. In casa parr

↳ **Venerdì 7 ottobre: Madonna del rosario**, *I del mese*

↳ **Sabato 8 ottobre**

ore 14:30 : vendita delle mele della Valtellina.

ore 18:00 : adolescenti Messa + cena post-GMG. A San Vincenzo e poi a Bregnano.

↳ **Domenica 9 ottobre**

continua la vendita delle mele della Valtellina, sul sagrato, dopo le Messe.

ore 10:30 : santa Messa animata dai ragazzi dell'**8° Anno** di catechismo.

ore 15:00 : formazione Lettori della Parola di Dio (nuovi e veterani). In sala parrocchiale.

ANIMAZIONE giocosa in ORATORIO in occasione della ripresa delle attività

ore 15:00 : festa in oratorio per ragazzi e bambini in età di catechismo, coi loro genitori.



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 9/10 — 28° Tempo Ordinario, Anno C.

1ª Lettura: II Libro dei Re 5,14-17; **Salmo:** 97; **2ª Lettura:** Seconda Lettera a Timoteo 2,8-13; **Vangelo:** Luca 17,11-19.